



seminiamo cultura

stagione teatrale 2012 / 2013



Moncalieri
Città del Proclama

 REGIONE
PIEMONTE



ISTITUZIONE
MUSICATEATRO
moncalieri

teatro civico matteotti
fonderie teatrali limone



Un contadino che semina il campo ...



seminiamo cultura

Un contadino che semina il campo non conosce il destino del raccolto. Non sa se sarà verde e rigoglioso, o se la grandine glielo distruggerà non appena spunteranno i primi germogli. Non sa quali piantine dovrà raddrizzare e quante invece si ergeranno dal terreno da sole, senza che lui debba intervenire. Tutto ciò che sa, mentre semina, è di doverlo fare bene. Meglio lo farà, maggiori saranno le probabilità che il raccolto sia abbondante e faccia di lui un uomo ricco e felice.

Seminare cultura oggi significa ignorare il presente più ancora del futuro. «La cultura non si mangia!», tuonano alcuni, forti di un pragmatismo soltanto presunto. Forse conoscono il potere della non-cultura e talvolta ne rimangono affascinati. Perciò, per i seminatori di cultura, si fa tutto più difficile. Occorre irrigare e dissodare senza sosta i campi della bellezza, piantarvi i semi e preservarli fin da subito dalle intemperie della non-cultura. Non basta seminare bene. Bisogna farlo benissimo. Oppure non vi sarà alcun raccolto. L'**Istituzione MusicaTeatro** ne ha piena consapevolezza. I tempi sono duri, ma la cultura deve essere seminata. E già la semina, quest'operazione certosina, delicatissima, prima ancora del raccolto, deve essere abbondante. Di più: occorre seminare in abbondanza i semi migliori. Diversamente non si sta in piedi e allora si che di cultura non si mangia.

L'Istituzione, quest'anno, ha risposto all'urgenza finanziaria proponendo otto spettacoli in cartellone invece dei canonici dieci. Poi però si è

Seminare cultura oggi significa ignorare il presente più ancora del futuro.

messa all'opera e, riflettendo sulla necessità di procedere ad una semina che fosse davvero buona, ne ha tirati dentro altri diciannove! Oltre ai sette appuntamenti della **Rassegna di Teatro in Lingua Piemontese**, ha progettato la **Stagione Moncalieri OFF**, un'occasione per sette compagnie emergenti di farsi conoscere dal pubblico in un contesto importante come il **Teatro Matteotti**. Successivamente, ha stretto una convenzione con la compagnia **Teatro di Dioniso** e, grazie al contributo dell'Assessorato alla cultura, ha stabilito di ospitare ben cinque spettacoli della rassegna astigiana **Parole d'Artista**. Risultato: ricorderemo la stagione teatrale 2012-2013, perché mai prima d'ora la città di Moncalieri aveva avuto un'offerta tanto ampia. C'è di che essere soddisfatti. Abbiamo scelto semi buoni e abbiamo fatto una buona semina. Perché se è vero che di cultura non si mangia, è anche vero che mangiare e basta non ci rende felici.

Il presidente
Massimiliano Ferrone

la cultura come elemento di sviluppo

Siamo lieti di presentare la nuova Stagione Teatrale realizzata dall'**Istituzione MusicaTeatro**, l'organismo strumentale della **Città di Moncalieri** per la gestione e la promozione delle attività teatrali e musicali promosse dall'amministrazione comunale.

La Città di Moncalieri, pur nella situazione ben nota che caratterizza le finanze degli enti locali, ha deciso di continuare a puntare sulla cultura. Per far questo è necessario anche razionalizzare e innovare, utilizzando un po' di quella creatività che da una buona cultura nasce nelle persone e nelle organizzazioni.

La stagione di quest'anno, nata dalla stretta collaborazione tra Città e Istituzione, presenta proprio questi elementi: *razionalizzazione* rispetto all'utilizzo dei fondi a disposizione; *innovazione* con l'introduzione nella Stagione della sezione **Moncalieri OFF** aperta a gruppi emergenti; *creatività* nel trovare nuovi *partner*, come la collaborazione avviata con il **Teatro di Dioniso** (con la direzione artistica di Valter Malosti) attraverso la rassegna ospite **Parole d'Artista** che si svilupperà realizzando una sorta di gemellaggio teatrale tra le città di Asti e Moncalieri.

In sintesi la programmazione complessiva della Stagione Teatrale 2012/13 - che comprende come negli anni scorsi anche la **Rassegna di Teatro in Lingua Piemontese** - permetterà di avere una Stagione molto ricca di offerte sia quantitativamente che qualitativamente. Una

Stagione che, in continuità con quanto già sperimentato, si svolgerà tra il Teatro Civico Matteotti e le sale delle Fonderie Teatrali Limone, in collaborazione con la Fondazione Teatro Stabile Torino.

L'azione intrapresa dall'Istituzione, legata agli orientamenti espressi dalla Città, di voler essere parte attiva del **Sistema Teatro - Danza - Musica** di Moncalieri continua a dare frutti: un ricco insieme di offerte pubbliche e private che sempre più dialogano e cooperano tra di loro, in connessione con il più ampio sistema artistico e culturale metropolitano e regionale.

Invitiamo i cittadini a partecipare alle iniziative, godendo degli spettacoli proposti, ma anche portando il loro contributo critico, le loro passioni e le competenze: questo è cultura, un lievito collettivo indispensabile per far crescere la *ricchezza* della comunità e per far *sviluppare* il nostro territorio.

Il Sindaco
dott.ssa Roberta Meo

L'Assessore alla Cultura e al Turismo
Francesco Maltese



in cartellone



TEATRO CIVICO MATTEOTTI
FONDERIE TEATRALI LIMONE

sabato 27 ottobre

FONDERIE LIMONE

Leart' Teatro - Elsinor Teatro Stabile di Innovazione
Gennaro Cannavacciuolo con il Trio Bugatti

Volare / Concerto a Domenico Modugno

regia Marco Mete

sabato 24 novembre

TEATRO MATTEOTTI

Foxtrot Golf

Manzoni / Adelchi in jazz

di Giovanni Antonucci

diretto e interpretato da Francesco Branchetti
con Isabella Giannone

venerdì 21 dicembre

FONDERIE LIMONE

Compagnia Gank / Teatro Stabile di Genova

Molière / Don Giovanni

regia Antonio Zavatteri

giovedì 24 gennaio

TEATRO MATTEOTTI

Teatro del Carretto

Shakespeare / Amleto

Adattamento e regia Maria Grazia Cipriani

venerdì 22 febbraio

TEATRO MATTEOTTI

Bis Tremila

Paolo Ferrari

Steve J. Spears / Beniamino

Regia Giancarlo Sepe

sabato 9 marzo

TEATRO MATTEOTTI

Atir

L. Garcia-Araus e J. Garcia Yagüe

Ribellioni possibili

regia Serena Sinigaglia

giovedì 28 marzo

FONDERIE LIMONE

Tieffe Teatro

e Centro Teatrale Mamimò

Shakespeare / Otello

Ancora un tango... ed è l'ultimo

Adattamento e regia Massimo Navone

venerdì 10 maggio

TEATRO MATTEOTTI

Proxima Res

Chi resta

Un progetto di Carmelo Rifici

biglietti

Intero € 15,00
Ridotto € 10,00
Ridotto studenti € 7,00
Ridotto CRAL € 9,00

ABBONAMENTI

Stagione intero
posto fisso € 80,00

Stagione ridotto
posto fisso € 64,00

4 spettacoli a scelta
con posto fisso
Intero € 48,00

4 spettacoli a scelta
con posto fisso
Ridotto € 36,00

Speciale Moncalieri
3 spettacoli € 30,00

ISTITUZIONE
MUSICATEATRO

Presidente

Massimiliano Ferrone

Consiglio di Amministrazione

Emanuela Avanzi

Alessandro Gaido

Filippo Ghisi

Ornella Panuello

Direttore

Roberto Mascolo

sabato
27 ottobre
ore 21.00

FONDERIE TEATRALI LIMONE

Leart' Teatro / Elsinor Teatro
Stabile di Innovazione

VOLARE

Concerto a
Domenico Modugno

regia **Marco Mete**
con **Gennaro Cannavacciuolo**
musiche eseguite dal vivo dal
TRIO BUGATTI
Marco Bucci / pianoforte
Claudia Della Gatta / violoncello
Andrea Tardioli
clarinetto e sax contralto



Un tuffo emozionante nella storia di un personaggio simbolo della grande canzone italiana. Il recital di Gennaro Cannavacciuolo, premio ETI 2009 Olimpici del Teatro come attore non protagonista, propone in una reinterpretazione personale le varie strade musicali percorse da Modugno. Nella prima parte, via con le canzoni dialettali e macchietistiche, da "O caffè" a "La donna riccia", da "La cicoria" e "U pisci spada", alla più famosa "Io mammeta e tu"; fino ai monologhi teatrali e al suggestivo dialogo tra madre e figlio tratto dalla commedia musicale "Tommaso D'Amalfi" di Eduardo de Filippo, eseguito con l'apporto della voce registrata di Pupella Maggio che volle dare il

suo contributo proprio a questo spettacolo. Nella seconda parte da atmosfera brechtiana, largo alle canzoni d'amore più famose lanciate da Modugno come "Vecchio frac", "Tu si na cosa grande", "Resta cu mme" e così via sino all'ormai inno nazionale "Nel blu dipinto di blu", cantato e danzato a mo' di Tip Tap alla maniera di Fred Astaire. Uno spettacolo coinvolgente ed interattivo, applaudito dalla critica più esigente, che propone un alternarsi sottile di momenti comici e di alcuni più melanconici, di aspetti gioiosi e di suggestive evocazioni poetiche.



sabato
24 novembre
ore 21.00

TEATRO MATTEOTTI

Associazione Culturale
FOXTROT GOLF

MANZONI ADELCHI IN JAZZ

di **Giovanni Antonucci**
dall'Adelchi di Alessandro Manzoni
regia **Francesco Branchetti**
con **Francesco Branchetti** e **Isabella Giannone**
musiche **Pino Cangialosi**



L'Adelchi di Manzoni è l'unico capolavoro teatrale del nostro Romanticismo, degno di stare accanto ai grandi testi drammatici di Goethe, Schiller e Kleist. Ma paradossalmente, al di là dei successi ottocenteschi, la sua fortuna sui palcoscenici nella seconda metà del Novecento è stata alterna. Che l'Adelchi sia una tragedia di grande teatralità lo aveva intuito subito uno scrittore della statura di Goethe, espertissimo di teatro non solo come drammaturgo, ma anche come direttore del Teatro di Weimar. In un articolo del 1827 aggiunse che "Manzoni si è conquistato un posto di riguardo tra i poeti dei tempi più recenti; il suo talento poetico bello e vero poggia su un senso e su un sentimento squisitamente umani". In "Adelchi in Jazz" Giovanni Antonucci, autore teatrale oltre che noto storico del teatro, partendo dalla tragedia di Manzoni, ha creato una vera e propria partitura di voci:

le voci di Adelchi, Ermengarda, Desiderio, Carlo, il Diacono Martino. Personaggi tutti di statura shakespeariana, coinvolti in una storia, quella della lotta fra Longobardi e Franchi, dove il bene e il male si scambiano continuamente i ruoli. L'obiettivo dell'operazione drammaturgica di Antonucci, in "Adelchi in Jazz", è di far cogliere al pubblico i tesori teatrali e lirici di una tragedia che ci appare oggi assai attuale, con la sua rappresentazione dello scontro di due civiltà, caratterizzate da valori diversi, se non addirittura inconciliabili. Nella lettura scenica di Antonucci e nello spettacolo, in forma di reading teatrale, si rappresenta questo scontro non su un piano ideologico, ma su quello dei sentimenti di re e imperatori, che sono uomini piuttosto che eroi romantici. In questa interpretazione, Ermengarda è la vittima sacrificale di una guerra dove non c'è pietà per chi è più debole.

venerdì
21 dicembre
ore 21,00

FONDERIE TEATRALI LIMONE

Compagnia Gank
Teatro Stabile di Genova



Don Giovanni di Molière è un'opera sublime e strana sotto molti punti di vista, è una commedia atipica rispetto alla vasta produzione del commediografo francese: ha una trama poco lineare, dei personaggi incredibilmente distanti fra loro, nei caratteri e nell'appartenenza sociale, e forse si potrebbe definire la più Shakespeariana fra le sue creazioni. Questa libertà creativa apparentemente caotica, forse dovuta ad una fretta compositiva da parte dell'autore, e le "psicologie" ma soprattutto le azioni dei suoi proverbiali protagonisti, regalano a questa commedia un fascino senza paragoni. Don Giovanni si pone in completo conflitto con Dio e con la morale. Questo conflitto è scelto, affermato con forza in contrasto con il pensiero comune e conformista di Sganarello e degli altri "compagni" di scena, e questa scelta rende il protagonista della commedia un essere

MOLIÈRE DON GIOVANNI

traduzione **Cesare Garboli**
regia **Antonio Zavatteri**
con **Alberto Giusta,**

Antonio Zavatteri, Massimo Brizi,
Alessia Giuliani, Mariella
Speranza, Alex Sassatelli
scene e costumi **Laura Benzi**
luci **Sandro Sussi**

intellettualmente non comune. Questa ricerca forsennata di "pensiero libero" lo schiaccerà e lo caccerà dritto all'inferno in modo meravigliosamente e sorprendentemente repentino. Il nostro Don Giovanni asseconderà una struttura bizzarra in cui commedia e tragedia si succedono senza preavvisi, con un succedersi di luoghi e spazi che nulla hanno a che fare con il naturalismo, una vicenda in cui statue prendono vita e si vendicano. Con un testo del genere non possiamo far altro che creare un gioco meta-teatrale in cui gli attori e lo spazio si trasformino senza soluzione di continuità.

Antonio Zavatteri

giovedì
24 gennaio
ore 21,00

TEATRO MATTEOTTI

Teatro del Carretto

SHAKESPEARE AMLETO

adattamento e regia
Maria Grazia Cipriani
con **Alex Sassatelli, Elsa**
Bossi, Giacomo Vezzani,
Giacomo Pecchia, Nicolò
Belliti, Carlo Gambaro,
Jonathan Bertolai
scene e costumi
Graziano Gregori
suoni **Hubert Westkemper**
luci **Angelo Linzalata**



Proveremo a leggere il testo nella prospettiva del protagonista, con le altre figure, fantasmatiche o reali, filtrate dalla sua sensibilità o dalla sua immaginazione: proiettando il dramma come in un sogno... in una riscrittura che attraverso spostamenti, cesure e montaggi caratterizzi una struttura che pur dal taglio quasi cinematografico, metta in evidenza o infranga ogni convenzione teatrale, sempre sovrapponendo moto tragico a moto comico e che lasci l'interpretazione psicanalitica come quella politica visibili in trasparenza, per mettere in luce il dramma dell'uomo oppresso da pensieri sul senso dell'esistenza: solo con i fantasmi, il dubbio, l'essere o non essere...



Amleto stupendo mentre gioca a scacchi. Maria Grazia Cipriani ha riscritto l'Amleto leggendolo come un diario del protagonista rivissuto davanti alla scacchiera della vicenda che è pure un teatrino d'attori e pupazzi, sullo sfondo di un gommoso recinto rossastro ideato da Graziano Gregori. E alla fine di una serata memorabile, i personaggi si sdoppiano prima che il protagonista evochi la strage finale in una partita di dama giocata con se stesso.
(LA REPUBBLICA - Franco Quadri)

venerdì
22 febbraio
ore 21.00

TEATRO MATTEOTTI

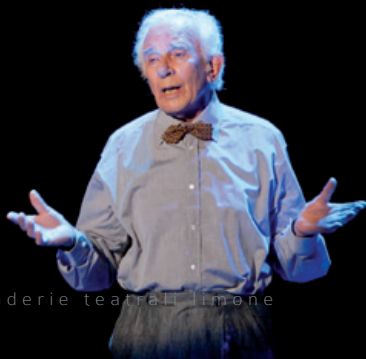
Bis Tremila

STEVE J. SPEARS BENIAMINO

regia **Giancarlo Sepe**
con **Paolo Ferrari**

Un testo di grande successo in tutto il mondo, per attori mattatori. Il primo dei due atti della commedia è una sorta di farsa scatenata in cui il protagonista, un professore di eloquenza shakespeariana, s'innamora di un ragazzino tredicenne, afflitto da balbuzie feroce, a cui insegna a parlare correttamente. Ma, ovviamente, non dichiara il suo amore al minorenne e soffre in silenzio, confidandosi al telefono

con il suo amico gay. Il personaggio è straordinario, nella sua solitudine si traveste e balla sulle musiche dei Rolling Stones, esprimendo così tutto il suo desiderio di vivere la sua diversità. La piccola comunità dove vive, però, lo insulta e lo perseguita addebitandogli anche la relazione con il ragazzino e per questo lo fa internare in una casa di cura per malattie mentali, dove il professore si suiciderà.



sabato
9 marzo
ore 21.00

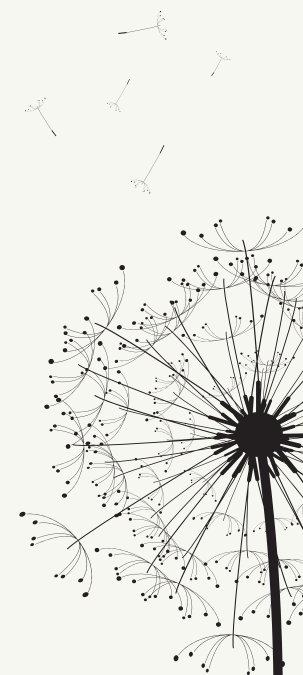
TEATRO MATTEOTTI

Atir

LOUIS GARCÍA-ARAYS e JAVIER GARCÍA YAGÜE RIBELLIONI POSSIBILI

regia **Serena Sinigaglia**
con **Mattia Fabris, Stefano Orlandi, Maria Pilar Pérez Aspa, Chiara Stoppa, Sandra Zoccolan**

"**Rebeldias Posibles**" parla di qualcuno di decente in un mondo indecente, nel mezzo di questa sporcizia che prendiamo per normale. La sobrietà di fronte alla spettacolarità, la tenacia di fronte all'impazienza, l'idealismo di fronte al pragmatismo. Alla fine, parla di tutto ciò che oggi non vale niente ed è considerato inutile, assurdo. Siamo stanchi ma annegati nell'impotenza, sprofondati nella rassegnazione.



giovedì
28 marzo
ore 21.00

FONDERIE TEATRALI LIMONE

Tieffe Teatro
e Centro Teatrale Mamimò

Adattamento e regia
Massimo Navone
con **Sara Bellodi, Cecilia Di Donato,
Giusto Cucchiari, Marco Maccieri,
Luca Mammoli, Giovanni Rossi**
e i tangueros di Otello

SHAKESPEARE OTELLO ANCORA UN TANGO... ED È L'ULTIMO

È nello spazio di una milonga, luogo/serata in cui si balla il tango, che prende corpo questa versione della tragica storia di Otello detto 'Il Moro'.

La Milonga ha un suo linguaggio particolare, fatto di sguardi, piccoli gesti, attese, che creano intorno alla danza un rituale misterioso e seduttivo. In questa dimensione emotiva di densa e scura vitalità, si radicano i temi e

la 'patologia' della vicenda shakespeariana, che è 'dramma della gelosia', ma più ancora 'dramma dell'invidia'. E mentre lo spettatore è costretto suo malgrado ad essere complice della macchinazione, il rito del tango prosegue implacabile, scandisce col suo ritmo i movimenti della trama, crea una scenografia umana che trasforma lo spazio e amplifica gli scarti emotivi.



venerdì
10 maggio
ore 21.00

TEATRO MATTEOTTI

Proxima Res

CHI RESTA



drammaturgia **Roberto Cavosi,
Angela De Matté, Renato Gabrielli,
Tindaro Granata**
con **Caterina Carpio, Mariangela
Granelli, Emiliano Masala,
Francesca Porrini**
(e altri in via di definizione)
scene e costumi **Margherita Baldoni**

come quelle del terrorismo, della mafia, delle stragi. Come può una moglie, un figlio, un padre, accettare una tale perdita e continuare ad avere speranza nel futuro e nella società? Se da un lato è possibile che la perdita generi sentimenti di rancore e di vendetta, dall'altro esistono casi in cui, attraverso la comprensione dei fatti, il grande lavoro della memoria, fino all'atto cristiano del perdono, l'immagine stessa del parente ucciso diventa immagine di vita. La mancanza dell'altro torna ad essere riempita da un nuovo sentimento più forte. Lo spettacolo tenta di restituire la sincera comprensione di fronte al dolore di chi rimane. Però pone anche la scottante e difficile questione del perdono, a partire da quello cristiano. Può un parente di una vittima per mafia perdonare l'assassino? Si possono capire e accettare le ragioni di un terrorista? Si riesce a perdonare uno Stato perennemente assente e riconoscerne il reale valore?

Lo spettacolo nasce dal desiderio di Carmelo Rifici di continuare la sua indagine su una drammaturgia dell'anima e il discorso iniziato con i drammaturchi Angela De Matté e Roberto Cavosi, basato da una parte su l'indagine di un periodo storico difficile e contraddittorio come quello Italiano che si muove tra gli anni 70 e la fine della Prima Repubblica, e dall'altra su un'indagine spirituale.

Lo spettacolo è diviso in cinque capitoli che attraversano il travagliato percorso dell'uomo quando si trova ad elaborare un lutto provocato da una morte violenta e inaccettabile,



teatro di dioniso

parole d'artista

Stagione a cura del Teatro di Dioniso

con il sostegno di



FONDAZIONE CRT

MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Comune di Asti

Lo stupro di Lucrezia

venerdì 16
e sabato 17
novembre 2012

Anteprima
FONDERIE TEATRALI LIMONE
Teatro di Dioniso

di William Shakespeare
adattamento teatrale di Valter Malosti
dalla traduzione di Gilberto Sacerdoti
uno spettacolo di Valter Malosti
suono e programmazione G.u.p. Alcaro
costumi Federica Genovesi
cura del movimento Alessio Maria Romano
assistente alla regia Elena Serra
interpreti Valter Malosti, Alice Spisa, Jacopo Squizzato
produzione Teatro di Dioniso
con il sostegno del Sistema Teatro Torino

Lo *Stupro di Lucrezia* venne pubblicato nel 1594, l'anno successivo alla stampa del poemetto gemello *Venere e Adone* (committente e dedicatario il medesimo Southampton). I due poemetti sembrano formare una specie di dittico simmetricamente contrappuntato, in

cui la seconda tavola rovescia la prima: dallo sfondo giorgionesco del primo con conigli cani, cavalli e cinghiali si passa ad un tragico notturno, immerso in una livida oscurità caravaggesca squarciata dalla luce di una torcia. Per il grande poeta inglese Ted Hughes, autore

di un visionario e misterico saggio/poema *Shakespeare and The Goddess of Complete Being*, questi poemetti, scritti quando i teatri londinesi eran chiusi per la peste, sono la base in cui individuare idealmente tutta la strategia poetica e i fondamenti metafisici dell'intera opera shakespeariana.

La storia di come Tarquinio stupri Lucrezia, invasato di lei dopo le lodi del marito Collatino all'interno di una bizzarra gara tra generali, e di come il suicidio della vittima spinga il popolo romano a ribellarsi e a liberarsi dal giogo della tirannia monarchica era stata succintamente narrata da Tito Livio e Ovidio e poi da Chaucer.

In Shakespeare la voce della donna si dilata attraverso un'ingegnosa serie di lamentazioni, introspezioni, allegorie, invettive contro il Tempo, l'Occasione, e in una *ekphrasis* che è capolavoro assoluto: la lunga descrizione di un quadro di argomento troiano (memore forse di Giulio Romano e di Mantova?), in cui il sacco della città diviene la sua propria violazione. E questo lungo monologo è forse uno dei più alti esempi di meditazione sulle conseguenze dello stupro visto dalla parte di una donna. Shakespeare qui dispiega la sua potentissima lingua e la capacità geniale di mescolare l'orrore all'anti-tragica parodia, con una specie di equilibrio incantatore che ci inghiotte nella musica delle parole senza concederci una qualche sospensione liberatoria.

Una lingua tesa, turgida che sarà resa in italiano attraverso l'adattamento teatrale di Valter Malosti tratto dalla recente traduzione in endecasillabi di Gilberto Sacerdoti.

BIGLIETTI

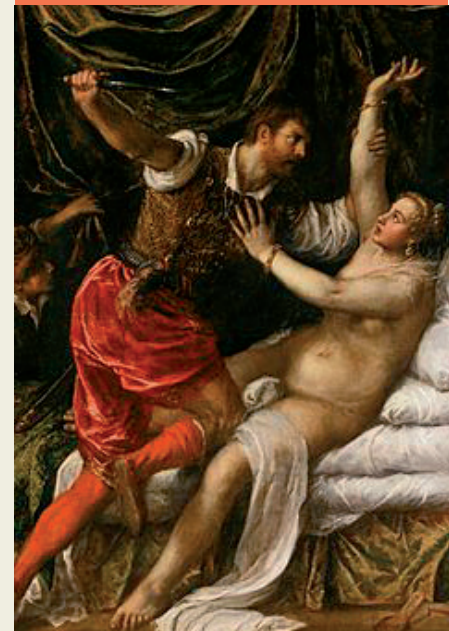
Intero € 12,00

Ridotto € 7,00

Anteprima «Lo stupro di Lucrezia»

Intero € 10,00

Ridotto € 7,00



lunedì 10 dicembre 2012

Venere e Adone in concerto

TEATRO MATTEOTTI
Teatro di Dioniso / Fondazione Teatro Stabile di Torino
Residenza Multidisciplinare di Asti
 con il sostegno del Sistema Teatro Torino

di **William Shakespeare**
 uno spettacolo di **Valter Malosti**
 in scena **Valter Malosti**
 suono **GUP Alcaro**
 luci **Francesco Dell'Elba**
 traduzione e ricerca musicale **Valter Malosti**



Londra, 1593. La peste sta devastando la città, i teatri sono chiusi. Shakespeare trova l'ispirazione, e un patrono, e scrive un piccolo capolavoro in versi: il poemetto erotico-mitologico *Venere e Adone*. Sarà, per l'epoca, un grandissimo successo, con numerose ristampe fino alla metà del secolo successivo, immancabile nei bordelli, quanto sotto il cuscino delle grandi signore aristocratiche e degli amatori. *Venere e Adone* sfugge a

qualsiasi definizione: "comico oppure tragico, leggero oppure profondo, un inno alla Carne oppure un ammonimento contro la Lussuria: il poemetto è un *mixtum* in cui tutti i termini di queste antitesi sono simultaneamente veri. Introducendo nella sua storia un conflitto erotico che nelle *Metamorfosi* di Ovidio non era presente, Shakespeare ha fatto qualcosa di più che produrre un sicuro effetto comico - anche se questo "di più" passa precisamente e innanzitutto attraverso la comicità".

Shakespeare / Venere e Adone in concerto è la versione disidratata dello spettacolo che ha debuttato nel dicembre 2007, facendo ottenere a Malosti nel 2009 (insieme a Quattro Atti Profani di Tarantino) il premio della associazione Nazionale Critici di Teatro (ANCT) per la regia.

L'alta densità musicale dello spettacolo ci ha convinto a tentare di proporla una versione senza scena, se non quella, ricchissima, sonora.

martedì 15 gennaio 2013

Jago

Concerto scenico con pretesto occasionalmente shakespeariano per voce dissidente e musica complice

TEATRO MATTEOTTI
Fortebraccio Teatro

di **Roberto Latini** e **Gianluca Misiti**
 con **Roberto Latini**
 musiche originali **Gianluca Misiti**
 luci **Max Mugnai**
 cura **Federica Furlanis**

Jago è una riscrittura dell'*Otello* di Shakespeare. O meglio, un modo diverso di suonare parti del testo. Pensato come un concerto, lo spettacolo che proponiamo, nato all'interno del progetto **Radiovisioni**, torna su alcune tappe della nostra ricerca sull'amplificazione.

Un lavoro sulla parola, nel confine tra il senso e il suono, con Shakespeare come pretesto. Non quindi un riallestimento ma un approfondimento dell'architettura della tragedia del Moro di Venezia, per evidenziarne gli snodi fondamentali.

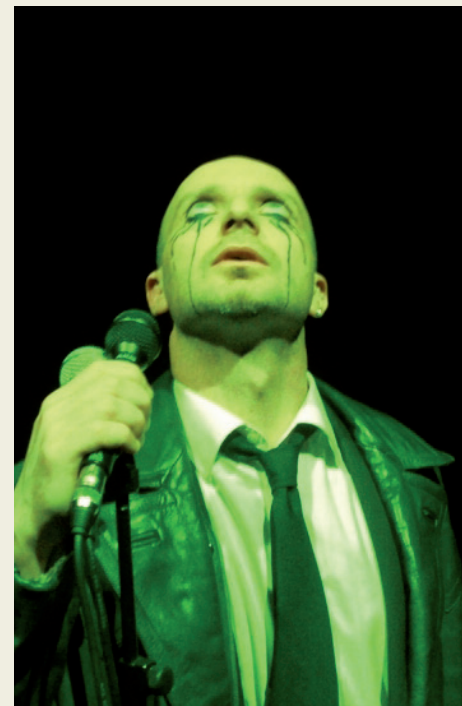
Jago è la riproposizione, in rinnovata veste sonora, di un precedente *Jago*, distante circa dieci anni.

Dal ragno che tesseva la tela per intrappolare il moscone nero, ci concentriamo stavolta sulla recita di *Jago*.

Semplicemente, come fosse capace di replicarsi, dalle prove alla messa in scena, destinato, condannato, al piacere di un inganno. Un modo altro di essere l'autore in



parole d'artista



scena, il burattinaio di tutta la tragedia e anche il suo primo spettatore. In un teatro apparentemente disarmato.

venerdì 15 febbraio 2013

Giulio Cesare

TEATRO MATTEOTTI
360gradi / Lungta Film

di **William Shakespeare**
adattamento di **Vincenzo Manna** e **Andrea Baracco**
regia di **Andrea Baracco**
con **Giandomenico Cupaiuolo, Roberto Manzi, Ersilia Lombardo, Lucas Waldem Zanforlini, Livia Castiglioni, Gabriele Portoghese**
scene **Arcangela Di Lorenzo**
consulente ai costumi **Mariano Tufano**
disegno luci **Javier Delle Monache**
regista assistente **Giulia Dietrich / Malvina Giordana**
produzione **Benvenuti srl e Lungta Film**
in collaborazione con **Teatro di Roma**

*Spettacolo selezionato
dallo Shakespeare
Globe Theatre di Londra
all'interno del Festival
Globe to Globe 2012*

«... A mali estremi estremi rimedi. Oppure niente». **Re Claudio – Amleto - IV, III.**

Nel *Giulio Cesare* Shakespeare mette in scena una società colta in via di estinzione, esattamente nell'atto terminale del proprio crollo, una società vittima del suo fallimento intellettuale, spirituale e politico. Scatta la "fotografia" di una Roma livida e ferocemente allucinata ma in che posizione si pone esattamente? È repubblicano o monarchico? È dalla parte di Cesare o di Bruto? Cesariano o cesaricida? Ed in tutto questo quale funzione ha la folla? L'indecidibilità è la regola, sembra suggerire lo scrittore. Il testo di Shakespeare pone l'accento sulla violenza in quanto tale e sulla sua origine, una violenza non controllata, che nasce dall'incertezza, dalla precarietà, dalla crisi, una violenza che si manifesta sia attraverso le scelte, sia attraverso le reazioni umorali di

una folla inferocita; è questa violenza a dare all'opera la sua unità. Sembra suggerirci che la violenza incondizionata è l'unico strumento che la collettività è in grado di utilizzare per uscire dalle proprie crisi, dai propri disequilibri e crolli nervosi; aggregarsi per commettere delitti e assassinii contro colui o coloro che vengono, a torto o a ragione, reputati i responsabili della crisi stessa. Su questo, sui tratti dei personaggi e sulla loro fragile umanità, fatta di dubbi e turbamenti, incertezze e decisioni affrettate, scatti di violenza e pentimenti, si confronta Baracco e i suoi sei attori, restituendo uno spettacolo carico di simboli, visioni, poesia e metafora, minimale nella scelta delle scene e visionario nel richiamo ai costumi, ognuno icona stessa di una personalità.

lunedì 25 marzo 2013

Macbeth, ovvero l'assassinio di Duncano Re di Scozia

TEATRO MATTEOTTI
Istituto per i Beni marionettistici e il Teatro popolare

di **Ariodante Monticelli**
lettura di **Giovanni Moretti**
e un gruppo di **attori diplomati alla scuola del Teatro Stabile di Torino**
coordinamento drammaturgico **Alfonso Cipolla**

Macbeth, ovvero l'assassinio di Duncano Re di Scozia, scritto da Ariodante Monticelli può essere considerato uno dei capolavori della drammaturgia popolare per marionette. Venne scritto intorno al 1850 sulla suggestione del capolavoro verdiano di cui nel copione si rintracciano parecchi echi, e comunque si tratta di una delle più antiche versioni italiane non musicali del capolavoro shakespeariano. Alla scelta di un intreccio melodrammatico a forti tinte si unisce a una grande sapienza drammaturgica, dove la sintesi sicura del dialogo e la ricchezza degli effetti scenici si innestano su un'azione che procede per rapide scene. Di grande interesse è l'inserimento del personaggio di Famiola, una sorta di Zanni piemontese figlio della Rivoluzione francese, che conferisce al lavoro un'innegabile originalità. Tragico e comico si mescolano continuamente nel copione, secondo la più genuina tradizione del teatro popolare. In questo contesto il personaggio di Macbeth si colora di tinte inedite e di grande effetto scenico, imparentandosi con i grandi "dannati" della storia del teatro, con Don Giovanni

parole d'artista

in particolare, di cui è ripresa la fine propria della versione dei comici dell'Arte: quella per cui l'uomo che sfida la legge di Dio e degli uomini è destinato ad essere trascinato vivo nell'inferno da una torma di demoni.



calendario xxv
rassegna teatro
amatoriale
in lingua
piemontese



Compagnia «I Trelilù».

Teatro Civico Matteotti

- 19 gennaio 2013** PRIMA COMPAGNIA IN CONCORSO
Compagnia Teatral Carla S. di Torino
Commedia
Che 'd maleur, quand a comanda 'l cheur
due atti di **Tremagi**
- 02 febbraio 2013** SECONDA COMPAGNIA IN CONCORSO
Volti Anonimi di Torino
Commedia
Genesio Battaglino professore di violino
due atti di **Roda**
- 16 febbraio 2013** TERZA COMPAGNIA IN CONCORSO
Gruppo Teatro Specchio
Commedia
Euli, asil, sal, salada
due tempi di **Sergio Saccomandi**

02 marzo 2013 QUARTA COMPAGNIA IN CONCORSO
Gruppo Teatro Carmagnola

Commedia

Prim, second, café e fernet...banca
2 atti di **Gianni Chiavazza**

16 marzo 2013 QUINTA COMPAGNIA IN CONCORSO
Nostro Teatro di Sinio D'Alba

Commedia

Maria e Madalena
3 atti di **Oscar Barile**

06 aprile 2013 SESTA COMPAGNIA IN CONCORSO
Vei e Giovo di Buriasco

Commedia

Anche ij stras a veulo fe' bela figura
3 atti di **Armando Galleano**

19 aprile 2013 FONDERIE TEATRALI LIMONE

Gran finale con lo spettacolo

El Cicolatino

della compagnia **I Trelilù**

e le premiazioni delle Compagnie in Concorso

Tutti gli spettacoli si terranno al **Teatro Civico Matteotti** e avranno inizio alle ore 20.45, tranne la serata del 19/04/2013 alle **Fonderie Teatrali Limone**.

BIGLIETTI

Intero € 10,00

Ridotto € 8,00

Abbonamento a 7 Spettacoli compreso «I Trelilù» € 60,00

Intero fuori abbonamento per «I Trelilù» € 15,00

Ridotto € 12,00

Gli abbonamenti si ritireranno il 12 dicembre 2012 e il 9 gennaio 2013 presso il teatro Matteotti dalle ore 15,00 alle ore 18,00.

MONCALIERI OFF

Il Matteotti è di chi sa sognare...

Il teatro è un luogo senza tempo e senza spazio. Un posto di incontro e condivisione dove l'energia giovane e irriverente dell'attore si maschera di forme e cornici comprensibili al pubblico su diversi livelli.

La stagione **off** è un ring di parole dove tutto acquista un suo senso purché sia espressione viscerale. Quando poi l'espressione è delle realtà giovani del territorio, allora diventa una generazione, un sogno, un miraggio vicino e lontano che contro crisi e pregiudizi grida libertà e voglia di sognare.

Mario Acampa - Direttore Artistico

Spettacolo ospite

TEATRO MATTEOTTI
martedì
27 novembre 2012
ore 21

HAY MAN

Santibriganti Teatro
e Kataplix Teatro

con **Agla Germanà, Anna Montalenti, Caroline F. Rocha, Francesco Gargiulo, Marco Intraia**
maschere **Franco Leita**
scene **Marco Ferrero**
luci **Nicola Rosboch**
canti e partiture vocali **Orlando Manfredi**
partiture fisiche e danze **Luca Campanella**
consulenza per animazione teatro di figura **Beppe Rizzo**
costumi **Agostino Porchietto**
ideato e diretto da **Mauro Piombo**

Il progetto Hey Man è la ricontestualizzazione in chiave contemporanea della maschera della Commedia dell'Arte in particolare degli Zanni ovvero dei Servi. Una banda di "Zanni" metropolitani sballati che per sfuggire alla noia, alla monotonia ed alla banalità della società e della vita quotidiana cerca un'alternativa, un interesse, forse, una salvezza attraverso la narrazione di una storia. Una storia di amore universale, che attraversa luoghi, tempi e spazi.

CALENDARIO

Giovedì 13 dicembre 2012

Armea Ensemble

TERRE DI MAESTRAL

Giovedì 17 gennaio 2013

Associazione Culturale Tékhné Teatro

[OMISSIS] - Non dimenticare -

Giovedì 7 febbraio 2013

Associazione Culturale Contatto

MANI IN ALTO

Giovedì 14 marzo 2013

A.S.A.I.

IL MONDO
È UN CALZINO PUZZOLENTE

Giovedì 18 aprile 2013

Il Carro dei Follì

PARALISI

Giovedì 23 maggio 2013

Gruppo Airport Men

MODERN

Tutti gli spettacoli si terranno al Teatro Civico Matteotti ed avranno inizio alle ore 21. Biglietto unico € 8.00.

Per maggiori informazioni sugli spettacoli:

www.musicateatro.eu



parole d'artista

Stagione a cura del Teatro di Dioniso

con il sostegno di



FONDAZIONE CRT



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Comune di Asti

La Stagione **Parole d'Artista** è anche ad Asti con:

lunedì
19 novembre 2012 ore 21

TEATRO ALFIERI ASTI

Sonia Bergamasco

KARENINA
PROVE APERTE D'INFELICITÀ

di Emanuele Trevi e Sonia Bergamasco

da Lev Tolstoj

regia Giuseppe Bertolucci

mercoledì
4 dicembre 2012 ore 21

PICCOLO TEATRO GIRAUDI ASTI

Teatro di Dioniso / Valter Malosti

LO STUPRO DI LUCREZIA

di William Shakespeare

mercoledì
6 febbraio 2013 ore 21

TEATRO ALFIERI ASTI

Teatro Dell'Elfo / Elio De Capitani

THE HISTORY BOYS

di Alan Bennet

lunedì
25 febbraio 2013 ore 21

TEATRO ALFIERI ASTI

**Teatro di Dioniso
Teatro Stabile di Torino**

AMLETO

di William Shakespeare

versione italiana adattamento e regia

di Valter Malosti

29 aprile 2013
6/13/20/27 maggio 2013
ore 18

ASTI

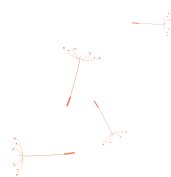
Irene Ivaldi / Teatro di Dioniso

VITA DI CECHOV

di Irène Némirovsky

traduzione Gioia Costa

a cura di Valter Malosti



UNA SCUOLA PER LA MUSICA, UNA SCUOLA PER LA CITTÀ

La Scuola Civica Musicale «Pietro Canonica», superati i venti anni di attività, ha raggiunto risultati considerevoli: oltre duecento iscritti ai corsi ordinari, più di millecinquecento ogni anno frequentanti i corsi decentrati presso le scuole del territorio. Con un'offerta formativa qualificata e differenziata: **corsi per l'infanzia**, sia in sede che presso le scuole del territorio, a partire dall'età prescolare e per tutta la durata delle Scuole dell'infanzia e Primaria, con un percorso che va dal gioco musicale, all'alfabetizzazione, fino ai primi approcci con uno strumento; **corsi ordinari**, rivolti a tutte le fasce di età, con la possibilità di praticare quasi tutti gli strumenti della tradizione occidentale, e col necessario supporto di materie complementari; corsi ad **indirizzo professionale**, per quei giovani particolarmente motivati che vogliono fare della musica la loro attività principale e studiano per prepararsi all'accesso al **Conservatorio** statale. Il tutto affiancato dai corsi dell'**Area Moderna** (tastiere e canto) e ad **indirizzo jazzistico** (pianoforte e chitarra), per allargare ulteriormente il raggio dell'utenza. E poi i **Laboratori di Musica** d'insieme e di **Orchestra** (fin dai primissimi anni di studio), i saggi di ogni classe, i saggi/concerto finali al Teatro Matteotti, le conferenze/concerto organizzate in collaborazione con la Biblioteca Arduino, spesso con la partecipazione attiva degli studenti in veste di esecutori.

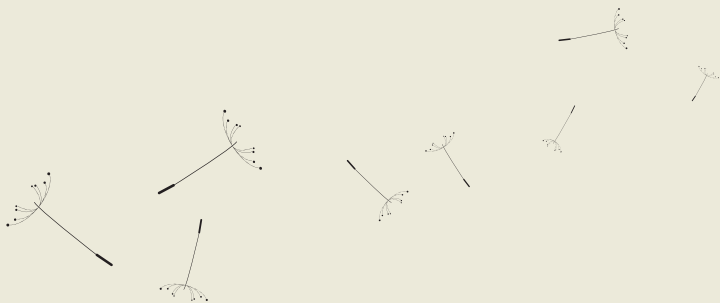
Una Scuola vitale, dunque, in crescita nonostante le difficoltà del periodo che attraversiamo, che si pone sempre più come centro propulsore della cultura musicale di Moncalieri.



SCUOLA CIVICA MUSICALE
PIERO CANONICA

Tel. 011/6055045

Strada Vignotto 23, Moncalieri
scuola.canonica@musicateatro.eu
www.musicateatro.eu



Istituzione Musicateatro Moncalieri

Strada Vignotto, 23 10024 Moncalieri

T e F 011 6055045

info@musicateatro.eu

www.musicateatro.eu

Teatro Matteotti

Via Matteotti, 1 10024 Moncalieri

T 011 6403700 / **F** 011 6406404

teatromatteotti@musicateatro.eu

Fonderie Teatrali Limone

Via Pastrengo, 88 10024 Moncalieri

